



PROPOSTE PER UNA NUOVA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE AL 2030 DOPO LA CONFERENZA DI PARIGI SUL CLIMA

Andrea Barbabella

Coordinatore del GDL degli Stati Generali della
Green Economy *Politiche climatiche ed energetiche*

Responsabile *Energia e Clima* della Fondazione per
lo sviluppo sostenibile

Un nuovo quadro strategico al 2030 per l'energia e il clima

Per essere in linea con l'impegno di Parigi, l'Italia, come l'Europa, dovrà **definire una nuova Roadmap 2030** rivendendo al rialzo i propri target su energia e clima e puntando almeno:

- **-50% rispetto al 1990 per le emissioni nette di gas serra**, passando dai circa 430 del 2015 a 260 MtCO₂eq, proseguendo quindi con i tassi di decarbonizzazione degli ultimi anni anche in un contesto economico auspicabilmente migliore;
- **-40% di consumi energetici rispetto allo scenario tendenziale**, pari a oltre 20 Mtep finali in meno rispetto ai valori attuali, moltiplicando all'incirca per due l'impegno registrato negli ultimi anni;
- **35% di consumo finale lordo da fonti rinnovabili**, pari a circa un raddoppio del contributo attuale (17,3%), tornando ai tassi di crescita almeno pari a quelli registrati negli anni d'oro di questo settore, prima del triennio di flessione 2013-2015.

LA ROADMAP 2030 PROPOSTA PER LA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

	2010	2015	2020	2025	2030
Emissioni di gas serra (MtCO ₂ eq)	507	430	370	320	260
Consumo finale lordo (Mtep)	133	120	115	105	95
Consumo finale lordo da fonti rinnovabili (%)	8	17	21	28	35

Finanziare la transizione

IL FONDO NAZIONALE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Il fondo, con una **dotazione iniziale di circa 10 miliardi €**, da aumentare negli anni in relazione alla progressiva entrata a regime della riforma fiscale green, svolge le seguenti funzioni:

1. **Alimenta**, in modo efficiente e garantendo stabilità nel tempo, **i principali strumenti di sostegno** all'efficienza e alle rinnovabili, riducendo progressivamente il peso dei meccanismi di incentivazione sulle bollette;
2. Finanzia meccanismi di promozione in favore della **ricerca e dell'innovazione tecnologica** di prodotti e servizi *low carbon*
3. Sostiene la **crescita di un settore industriale** della green economy competitivo a livello internazionale, consentendo una **riduzione del carico fiscale** sulle imprese più avanzate e **accompagnando la riconversione** di quei settori e imprese più esposti a fenomeni di *carbon leakage*.

Finanziare la transizione

LA RIFORMA FISCALE GREEN

La riforma fiscale in chiave ecologica seguirà i **criteri di gradualità, saldo occupazionale positivo e saldo fiscale nullo o negativo** e si baserà sui seguenti strumenti operativi:

- la **riallocazione dei sussidi dannosi per l'ambiente**, che potrebbero variare da 10 a 20 miliardi di euro e per i quali sarà necessario innanzitutto avviare un censimento ufficiale (art. 68 L. 221/2015);
- l'**introduzione di un meccanismo universale di *carbon pricing***, basato su una *carbon tax* progressiva (da 25 €/tCO₂ ad almeno 50 nel 2030) integrata con l'ETS (con meccanismo tipo *floor price*), in grado di rendere disponibili da subito almeno 5 miliardi di euro, integrato con una *Border Tax Adjustment* basata sui mix energetici nazionali.

Proposte settoriali: il sistema elettrico

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

- Settore responsabile di quasi il **30% delle emissioni nazionali di CO₂ da processi energetici**, che ha conosciuto progressi notevoli con un fattore emissivo ridotto di oltre il 40% dal 1990 al 2015
- Affrontare una doppia sfida: soddisfare una domanda che al 2030 dovrebbe crescere fino a **360 TWh e oltre**, anche grazie alle politiche di elettrificazione dei consumi finali, e **ridurre al tempo stesso le emissioni di gas serra**, che nello stesso periodo dovrebbero circa dimezzarsi
- Per vincere questa doppia sfida bisognerà **dimezzare la produzione elettrica da fonti fossili**, a cominciare dal carbone, e portare le **rinnovabili a coprire almeno i 2/3 del CFL** di elettricità nel 2030

Proposte settoriali: il sistema elettrico

1. **Censire e rimuovere ostacoli ed elementi distorsivi** che ostacolano lo sviluppo delle rinnovabili e generano extra-costi, garantendo un quadro di **regole e norme omogeneo sul territorio nazionale**, governando il rapporto tra lo sviluppo delle rinnovabili la **tutela del paesaggio**, favorendo la **generazione distribuita** e il **refacimento degli impianti obsoleti**;
2. **Riformare il mercato elettrico** rendendolo più idoneo a un modello ad altissima penetrazione di rinnovabili, mantenendo la **priorità di dispacciamento** alle FER, facilitando la **partecipazione delle stesso ai meccanismi di mercato** anche favorendo meccanismi di aggregazione di domanda e offerta e di contrattazione a lungo termine;
3. Identificare **meccanismi di sostegno in grado di garantire trend di crescita adeguati**, tenendo conto che grazie alla riforma fiscale, alla rimozione degli ostacoli regolatori e alla riforma del mercato le tecnologie più mature saranno competitive senza bisogno di ulteriori incentivi;
4. Varare un **Piano di sviluppo della rete** in grado di servire un sistema elettrico in cui nel 2030 saranno rinnovabili 2 kWh su 3, facendo crescere i **sistemi di accumulo** - sia di rete che a servizio degli impianti di produzione - anche rivendendo le modalità di utilizzo dei serbatoi idrici, e promuovendo la piena **integrazione della mobilità elettrica** con la gestione di rete.

Proposte settoriali: il settore manifatturiero

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

- Settore responsabile di poco meno del **30% delle emissioni nazionali di CO₂ da processi energetici**, con un trend di riduzione significativo negli ultimi dieci anni alimentato principalmente dal calo della produzione industriale
- La sfida è proseguire nella **riduzione dei consumi energetici** grazie alle misure di efficientamento dei processi produttivi modificando al tempo stesso il **mix energetico** del settore, aumentando la **penetrazione elettrica** (fino almeno al 40% dei consumi) e il ricorso alle **fonti rinnovabili termiche** (fino almeno al 15%)

Proposte settoriali: il settore manifatturiero

La **riforma fiscale green** sarà una leva importante per la riforma di questo settore, creando **convenienze importanti e orientando gli investimenti** . Da sola, tuttavia, non sarà sufficiente e dovrà essere affiancata almeno da:

- **il rafforzamento del meccanismo dei Certificati Bianchi** , di cui sarà necessario **verificare la reale efficacia** nei diversi settori e modalità di intervento (incluse ad esempio le c.d. misure comportamentali), consolidando affidabili sistemi di verifica dei risparmi realmente conseguiti o prevedendo **premialità per interventi ad elevata integrazione o efficacia** ;
- **la sensibilizzazione delle imprese e la formazione degli operatori** , promuovendo sistemi avanzati di certificazione ed etichettatura di prodotti e processi a basse emissioni, anche nell'ambito della rendicontazione non finanziaria.

Proposte settoriali: l'agricoltura

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

- Settore responsabile di circa il **3%** delle emissioni nazionali di CO₂ da processi energetici e del **10%** di quelle di gas serra
- Settore con **grandi potenziali in termini di assorbimenti** di carbonio e fortemente **esposto al cambiamento climatico**
- Possibilità di **ridurre al 2030 i consumi energetici** di almeno il 20% e di **dimezzare le emissioni di CO₂** da processi energetici

Proposte settoriali: l'agricoltura

- Nel quadro dello sviluppo della **multifunzionalità** e dell'**integrazione dei redditi agricoli**, promuovere le **agro-energie** attraverso strumenti di sostegno non distortivi, accrescendo il contributo delle fonti rinnovabili dal vento, sole, acqua e quello delle bioenergie, sempre secondo criteri di sostenibilità e di **non competizione con la produzione alimentare**
- Puntare su **filiere agricole locali ben bilanciate**, ricercando le tecnologie adatte e il giusto dimensionamento degli impianti, in grado di massimizzare le efficienze e limitare il bacino di approvvigionamento
- Sviluppare **tecniche agricole sempre più efficienti**, puntando anche sulle eccellenze italiane, in particolare nel campo dei sistemi irrigui, delle macchine agricole, delle pratiche agronomiche etc.
- Valorizzare la **gestione forestale sostenibile**, anche introducendo **strumenti di PES** rivedendo le stesse metodologie inventariali, portando avanti un programma equilibrato di sfruttamento della biomassa a uso energetico e di riconversione ad alto fusto per legna da opera, massimizzando il potenziale di assorbimento e la biodiversità dei boschi italiani

Proposte settoriali: servizi e residenziale

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

- Settore responsabile di oltre il **35% delle emissioni nazionali di CO₂ da processi energetici**, che ha visto alcuni progressi negli ultimi anni che andranno però consolidati
- L'obiettivo sarà quello di ridurre anche del 20-25% i consumi energetici al 2030, aumentando la penetrazione elettrica (anche oltre 40-45% del consumo finale) e la quota di rinnovabili termiche

Proposte settoriali: servizi e residenziale

- Promuovere un **programma di rigenerazione urbana**, con le città oramai responsabili di oltre i tre quarti delle emissioni di gas serra, in una logica di **consumo di suolo zero**, di **riqualificazione spinta del parco edilizio esistente**, di ricerca della **vivibilità e della qualità** delle aree urbane
- Intervenire sull'edilizia pubblica**, estendo l'**obbligo del 3%** di riqualificazione annua anche alle amministrazioni periferiche, rivedendo gli attuali strumenti, a cominciare dal **Conto termico**, aumentandone la dotazione, semplificandone l'accesso e dedicandolo ai soli enti pubblici nel quadro di una razionalizzazione degli strumenti di supporto esistenti
- Intervenire sull'edilizia privata**, attraverso un **percorso di deep renovation**, attraverso due strumenti prioritari: un **Ecobonus rivisto e corretto** (stabile, tarato sugli interventi, con risultati verificabili, prevedendo la portabilità, eliminando la concorrenza con detrazioni generiche visto che solo il 20% degli 8 miliardi di incentivi attuali è qualificato) e un **Ecoprestito per gli interventi di riqualificazione strutturali**, l'adeguamento antisismico e la bonifica dell'amianto. Un piano per la **deep renovation**, alimentato tramite il Fondo COP21, potrebbe portare a investimenti annui superiori ai 10 miliardi di euro, interventi su 300 mila edifici e 200 mila posti di lavoro aggiuntivi
- Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili**, spingendo l'elettrificazione dei consumi, sostenendo la diffusione del solare termico, oltre che del FV anche con accumulo, e delle biomasse attraverso strumenti e metodi che ne garantiscano la compatibilità ambientale
- Sostenere la diffusione, a cominciare dai comuni medio-piccoli, delle **reti di teleriscaldamento e della micro-generazione ad alto rendimento**, sia nel residenziale che nel terziario

Proposte settoriali: trasporti

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

- Settore responsabile di **circa un terzo delle emissioni nazionali di CO₂ da processi energetici**, con progressi inferiori negli ultimi anni a quelli di altri settori
- Obiettivi percorribili al 2030: ridurre i **consumi energetici del 15-20% e le emissioni di CO₂ del 20-25%**, intervenendo sulla domanda, sulle modalità trasportistiche, sulle tecnologie e sul mix energetico

Proposte settoriali: trasporti

- **Disincentivare gli spostamenti su auto privata**, che nelle grandi città dovranno scendere sotto il 50%, **supportando il trasporto collettivo e la ciclo-pedonalità** attraverso un nuovo Piano nazionale sulla mobilità che modifichi **l'allocazione delle risorse**, con almeno il 30% di quelle per le infrastrutture strategiche che al 2030 dovranno essere dedicate alla mobilità sostenibile, anche puntando su **soluzioni più innovative** (come *sharing mobility*, auto senza conducente, *smartness* delle città etc.)
- Entro il 2020 rendere obbligatori sopra i 30 mila abitanti **strumenti di pianificazione urbana orientati agli obiettivi di sostenibilità**, monitorandone e valutandone i risultati effettivi
- **Innovare il parco circolante pubblico e privato**, anche attraverso incentivi all'acquisto, prevedendo il **bando alla vendita dal 2025-2030** di automobili a benzina o diesel **o introducendo limiti alle emissioni** particolarmente stringenti per la circolazione nei centri urbani (evitando scandali tipo *dieselgate* riformando l'Autorità per l'omologazione dei veicoli a motore) e promuovendo, oltre all'auto ibrida ed elettrica, anche il **gas associato alla crescita del biometano** per autovetture, autotrasporto e trasporto marittimo
- **Intervenire sull'autotrasporto** anche attraverso formule innovative, in primo luogo supportando l'adozione di **standard per le emissioni di CO₂** a livello europeo e puntando sullo **spostamento modale verso la ferrovia**, oggi ferma a circa il 6% del totale

Grazie per l'attenzione e buon dibattito!